chiedono che la RAI intraprenda in forma articolata e permanente un'adeguata "informazione di ritorno", coinvolgendo gli operatori dei micromedia italiani all'estero e sollecitando gli attuali corrispondenti a riservare attenzione alla vita ed alle attività delle collettività nei singoli Paesi;

prendono atto che i programmi radio della RAI sono finalmente entrati in rete Internet. Rilevano però alcuni problemi nella ricezione delle informazioni che, paragonata ad altri enti radiofonici televisivi pubblici *on line*, sono insoddisfacenti perché non corrispondono allo standard normale.

Chiedono poi che il Governo intervenga - come tra l'altro ha recentemente fatto la Sen. Patrizia Toia - affinché la qualità e il livello culturale dei programmi dell'ente pubblico RAI abbiano un taglio rispondente ai desideri ed alle esigenze degli utenti, e non si pensi solo agli indici di ascolto;

danno mandato a tutto il CGIE affinché il Consiglio metta la questione dell'informazione italiana all'estero fra le sue priorità, ponendo all'ordine del giorno di una prossima sessione la questione, per fare il punto concreto sullo stato di attuazione delle proposte e indicazioni emerse dalle preconferenze di New York, San Paolo, Berlino e dalla conferenza conclusiva di Milano;

danno mandato al Parlamento - e precisamente al Comitato Parlamentare degli Italiani nel Mondo - affinché vagli ed elabori le specifiche proposte legislative tendenti a risolvere i problemi specifici ampiamente emersi dalle "conferenze sull'informazione italiana all'estero", realizzate sotto il patrocinio del MAE e del CGIE nella precedente legislatura;

auspicano che il Governo comprenda l'esigenza e la necessità di considerare l'informazione in lingua italiana per le collettività residenti all'estero come un fatto strategico irrinunciabile per i rapporti internazionali dell'Italia e per la convivenza civile con gli altri popoli.

Parigi, 18-19 novembre 1999

II COMMISSIONE CONTINENTALE EUROPA E AFRICA DEL NORD
(Parigi, 18-19 novembre 1999)
Presentato da Franco Santellocco

Approvato all'unanimità

Ordine del Giorno sul voto

I consiglieri del CGIE dell'area europea e del Nord Africa riunitisi a Parigi:

- **Considerato** che l'approvazione al Senato del disegno di legge che istituisce nella Costituzione Italiana la Circoscrizione Estero dà il via alla soluzione definitiva del problema riguardante " l'esercizio del diritto di voto all'estero";

- **constatato** l'impegno del Parlamento ed in particolare del Comitato Parlamentare degli italiani nel mondo per l'azione unitaria che ha determinato questo primo successo, patrimonio questo che va salvaguardato;

- **chiede** che il Parlamento calendarizzi la discussione ed approvi il disegno di legge di riforma costituzionale degli articoli 56 e 57;

- **esorta** il Parlamento ad approvare la legge ordinaria che tenga conto dei contenuti e dei deliberati ratificati dal CGIE e già fatti propri dalla I^ Commissione Affari Costituzionali.

Parigi, 18 novembre 1999

II COMMISSIONE CONTINENTALE EUROPA E AFRICA DEL NORD (Parigi, 18-19 novembre 1999)

Ordine del Giorno presentato dal Vice Segretario Generale FARINA

L'Assemblea Continentale Europa e Africa del Nord del CGIE, riunita a Parigi il 18 e 19 novembre 1999

- *valutata* la carenza della legge sul CGIE in relazione alle disposizioni riguardanti il gruppo di consiglieri di nomina governativa,
- *rilevato* che tale gruppo pur essendo geograficamente appartenente all'area europea viene di fatto escluso dalla partecipazione a qualsiasi Commissione continentale,
- *ritenuto* che la partecipazione dei consiglieri di nomina governativa nelle riunioni delle Commissioni continentali sia necessaria per l'apporto che essi possono dare ai fini del collegamento dei problemi locali con le opportune istanze decisionali nazionali per i seguiti operativi,

chiede

che il CDP si adoperi con ogni urgenza a proporre un emendamento alla legge sul CGIE che recepisca tale esigenza e che in attesa di tale provvedimento ottenga dagli organi di controllo un'autorizzazione a consentire la partecipazione ad ogni Commissione Continentale di almeno sei componenti del gruppo di nomina governativa da scegliersi a rotazione a cura del gruppo stesso, sulla base dei temi all'ordine del giorno.

II COMMISSIONE CONTINENTALE EUROPA E AFRICA DEL NORD
(Parigi, 18-19 novembre 1999)

presentato da Elio Carozza

Ordine del Giorno

Approvato a maggioranza

La Commissione Continentale '' Europa e Africa del Nord'' del CGIE, riunita a Parigi il 18 e 19 novembre 1999

Sentite

- le relazioni delle delegazioni nazionali sullo stato dell'integrazione della nostra collettività nei paesi di residenza,

Ritenendo

- che le questioni sollevate da tali relazioni rivestano particolare importanza per individuare strategie e strumenti a favore dell'integrazione delle nostre **collettività, soprattutto** in vista della Prima Conferenza nazionale degli italiani nel mondo, e che esse costituiscano parte essenziale al fine della stesura del rapporto del CGIE sullo stato di integrazione previsto dalla legge istitutiva

Chiede

- al Cdp di adoperarsi al fine di reperire le risorse finanziarie da destinare ad una ricerca di approfondimento dei temi individuati, articolata per area e per paese, da affidare ad istituti di affidata competenza scientifica, operanti di preferenza nei luoghi di residenza delle comunità italiane, che dovranno lavorare in stretta collaborazione con la rete Diplomatica e Consolare, con i Consiglieri del CGIE e con i Comites;
- che tali ricerche siano realizzate entro il luglio 2000.

Parigi, 18 – 19 novembre 1999

II COMMISSIONE CONTINENTALE EUROPA E AFRICA DEL NORD (Parigi, 18-19 novembre 1999)

Ordine del Giorno finale

La Commissione Continentale Europa e Nord Africa del CGIE, riunita a Parigi il 18-19 novembre '99, alla presenza del Sottosegretario Sen.Patrizia TOIA, con la partecipazione dei Consiglieri sociali delle Ambasciate italiane in Europa e dei Presidenti dei Comites in Francia, ha analizzato lo stato del processo integrativo delle comunità italiane residenti nell'area.

La Commissione Continentale, tenuto conto dell'ampio dibattito e delle posizioni emerse, prende atto che all'alba del 2000 tale processo è in atto con esiti diversi nell'insieme dei paesi europei e di civile convivenza in Africa.

Permangono limiti, carenze e contraddizioni per il cui superamento la Commissione Continentale chiede il puntuale intervento e l'impegno del Governo e delle istituzioni nazionali in Italia e all'estero.

Per questi motivi la Commissione chiama a battersi per l'elaborazione d'una «Carta dei diritti fondamentali dei cittadini e dei lavoratori» affinché la stessa sia inserita nei trattati dell'Unione.

In particolare emergono:

- un grave e mancato rispetto delle norme comunitarie in relazione all'insegnamento della lingua italiana nell'ambito dei sistemi scolastici europei;
- una insufficiente applicazione dei diritti sociali nei processi produttivi e della direttiva comunitaria sul soggiorno, con particolare riferimento alla Germania;
- gravi limiti nell'applicazione delle direttive comunitarie in riferimento ai diritti civili e politici (ricorso alle deroghe, diritto di voto attivo e passivo nelle elezioni amministrative locali). E, per quanto riguarda l'Africa, la particolare rilevanza dei matrimoni misti, considerate le delicate implicazioni sui discendenti diretti.

La Commissione Continentale, ritenendo che le questioni sollevate rivestano straordinaria importanza per la collettività italiana in Europa ed in Nord Africa, chiama gli organismi rappresentativi della comunità ad attuare i necessari coordinamenti nazionali, in collaborazione con le istituzioni italiane e con le istituzioni locali, per seguire con attenzione i processi integrativi in atto, individuare e proporre le necessarie soluzioni.

La Commissione Continentale chiede infine che, in vista della I^{a} Conferenza degli Italiani nel mondo e della conferenza Stato–Regioni, gli organismi elettivi (CGIE, COMITES), con l'insieme delle organizzazioni italiane all'estero, svolgano il compito prioritario dell'individuazione e approfondimento dei temi indicati, con particolare riguardo ai problemi degli anziani, dei giovani e della tossicodipendenza, per fare sì che tali eventi possano svolgersi nel segno della svolta e del cambiamento all'altezza del patrimonio umano, professionale, culturale e civile della comunità italiana in Europa e nel mondo.

II COMMISSIONE CONTINENTALE EUROPA E AFRICA DEL NORD
(Parigi, 18-19 novembre 1999)

Ordine del Giorno proposto da Elisabetta De Costanzo sulle attività della Commissione per la promozione della cultura italiana all'estero

Approvato all'unanimità

SENTITA

la relazione della rappresentanza del CGIE in seno alla Commissione per la promozione della cultura italiana all'estero,

RIBADENDO

il ruolo consultivo e propositivo riconosciuto al CGIE dalla legge in merito alle questioni concernenti le politiche per le comunità italiane all'estero, e, dunque, anche in merito al tema in oggetto,

la necessità che il CGIE venga tempestivamente ed esaurientemente informato in merito ad iniziative promosse in tal senso dallo Stato italiano, o che che fruiscano dell'apporto di quest'ultimo, al fine di un adaguato coinvolgimento del CGIE stesso nella progettazione e nell' attuazione dei progetti,

RITENENDO

che

in taluni casi, come in occasione della presentazione della bozza di convenzione fra il MAE e il consorzio ICON, sottoposta di recente all'approvazione della Commissione per la promozione della cultura italiana all'estero, le condizioni per una informazione esauriente e tempestiva e per un adeguato coinvolgimento attivo del CGIE non siano garantite,

CHIEDE

che

la DGRC del MAE trasmetta ai componenti della Commissione nazionale per la promozione della cultura italiana all'estero **con un anticipo di almento 8 giorni** la documentazione relativa alle riunioni di detta Commissione,

in occasione di progetti complessi e articolati, come quello concernente il consorzio ICON, i tempi di anticipo siano ancora più ampi, al fine di un'adeguata valutazione e per un eventuale coinvolgimento del CGIE stesso e/o delle collettività italiane all'estero,

in particolare, in occasione della nomina dei Direttori degli Istituti Italiani di Cultura, vengano trasmesse schede esaurienti su tutti i candidati, evidenziando i requisiti specifici concernenti i compiti previsti da tali cariche, ivi inclusi quelli relativi alla promozione dell' identità culturale delle collettività italiane all'estero.

Chiede inoltre che la DGRC assicuri e implementi l'operatività dei gruppi di lavoro istituiti all'interno della Commissione nazionale per la promozione della cultura italiana all'estero,- garantendo, in particolare, la regolare periodicità delle riunioni dei gruppi stessi.

Parigi, 19.11.1999

I Consiglieri del CGIE – Europa/Africa del Nord

II COMMISSIONE CONTINENTALE EUROPA E AFRICA DEL NORD

(Parigi, 18-19 novembre 1999)

Ordine del Giorno presentato da Elisabetta De Costanzo sull'insegnamento della lingua madre nelle scuole pubbliche dell'Assia (Germania)

Approvato all'unanimità

CONSIDERATA

la gravità delle possibili conseguenze della politica di recente intrapresa dal governo dell'Assia in merito all'insegnamento della lingua madre nella scuola pubblica di quel Land,

CHIEDE

che

il governo italiano intervenga con prontezza, e con l'autorevolezza delle proprie alte cariche, presso il governo dell'Assia affinché vengano attuati al più presto interventi che consentano il mantenimento dell' insegnamento curricolare dei corsi di lingua madre italiana nella scuola pubblica di quel Land.

Parigi, 19.11.1999

CONSIGLIO GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

IV COMMISSIONE
Scuola e Cultura

ORDINE DEL GIORNO n. 1

Sui problemi di funzionamento delle Commissioni

La IV Commissione Tematica, riunita a Roma il giorno 1 dicembre 1999

CONSTATATI i problemi di funzionamento indotti nelle riunioni delle Commissioni, dal prolungarsi dei Comitati di Presidenza in coincidenza con dette riunioni, problemi generati da un lato dall'assenza dei Componenti del Comitato di Presidenza, dall'altro dall'impossibilità per i Presidenti delle Commissioni di partecipare, così come stabilito, ai Comitati suddetti;

RILEVATI i problemi di funzionamento altresì generate dalle interruzioni provocate dalle attuali modalità di erogazione dei pagamenti ai Consiglieri;

CHIEDE

1) che il Comitato di Presidenza organizzi i propri lavori in modo tale da escludere l'occorrere delle suddette sovrapposizioni con le riunioni delle Commissioni;

2) che i pagamenti dei Consiglieri non vengano più effettuati per ordine alfabetico, ma convocando ogni singola Commissione nella sua totalità.

CONSIGLIO GENERALE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO

IV COMMISSIONE
Scuola e Cultura

ORDINE DEL GIORNO n. 2

sull'assegnazione del servizio di resocontazione delle sedute delle Commissioni Tematiche

La IV Commissione Tematica, riunita a Roma il giorno 1 dicembre 1999

CONSTATATI i problemi di funzionamento indotti dalla mancanza di idoneo servizio di verbalizzazione delle riunioni delle Commissioni;

CHIEDE

che la **DGEAS** metta a disposizione delle Commissioni Tematiche, un servizio di resocontazione al fine della verbalizzazione delle riunioni.

CGIE

Assemblea Plenaria Straordinaria

ORDINE DEL GIORNO N. 1
(del 2.12.1999)

Approvato all'unanimità

Il Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, riunito in Roma il 2-3 dicembre 1999

Ritenuto

Che tra i compiti del CdP e del Segretario Generale vi è quello di dare esecuzione alle decisioni assunte dalle Assemblee Plenarie;

che allo stato i verbali del CdP sono trasmessi ai singoli Consiglieri a notevole distanza di tempo dalle riunioni (dopo l'approvazione dello stesso CdP);

che il trascorrere di tanto tempo rende impossibile ogni attività di verifica dei singoli Consiglieri sul seguito dato alle delibere

Invita

Il CdP ad inviare ai singoli Consiglieri, in attesa di inviare i verbali di seduta, una informativa sulle attività svolte dal CdP entro e non oltre dieci giorni dalla propria riunione.

ORDINE DEL GIORNO N.2

Approvato all'unanimità
DEL 3.12.1999
DEL V GRUPPO DI LAVORO – INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE

CONSIDERATO che il problema della informazione e della comunicazione italiana del mondo deve essere oggetto permanente e costante di attenzione del CGIE anche in considerazione ed in vista all'esercizio del diritto di voto per gli italiani residenti all'estero;

CONSTATATO che in tre Conferenze continentali ed in una mondiale il CGIE ha già fotografato, analizzato, approfondito le potenzialità, la condizione e le prospettive dei media italiani nel mondo, indicando anche concezioni moderne d'intervento e precise soluzioni alle singole questioni;

INVITA il CGIE a promuovere una sessione plenaria del Consiglio, con l'intervento ed il contributo delle Istituzioni centrali e regionali, che verifichi lo stato di attuazione delle indicazioni emerse nelle Conferenze di New York, San Paolo del Brasile, Berlino e Milano, e che predisponga, anche in termini legislativi, le concrete soluzioni ai problemi emersi che interessano la carta stampata, le radio, le televisioni e le varie nuove forme telematiche, come internet e posta elettronica;

VALUTATE le dichiarazioni del rappresentante del Governo in sede di Comitato di Presidenza che a chiare lettere ha riconosciuto il grave ed insoddisfacente stato attuale dell'informazione italiana all'estero;

VISTO quanto recitato nell'ampia relazione di base del Presidente della VI Commissione "Stato - Regioni" del CGIE;

VISTO l'auspicio espresso in questa sede dallo stesso Ministro degli Affari Esteri sulla necessità di qualificare i rapporti delle Istituzioni dello Stato con il sistema delle autonomie territoriali volte ad accrescere seriamente ed armonizzare concretamente la presenza delle Regioni italiane all'estero;

AUSPICA l'allestimento di una "banca - dati" permanente a livello mondiale che raccolga i dati aggiornati degli imprenditori, delle professionalità e di tutte le Istituzioni italiane all'estero che a vario titolo operano, per dare inizio ad una comunicazione

continua e sistematica per lo sviluppo delle nostre imprese con progetti locali di investimento e di informazione sulle condizioni di accesso;

VISTO le potenzialità ed il ruolo formativo ed informativo dei media italiani all'estero e delle testate edite in Italia e prevalentemente distribuite all'estero, queste ultime sono soprattutto regionali e contribuiscono a far meglio conoscere l'immagine delle singole identità regionali alle varie collettività sparse nei cinque continenti;

VISTE le richieste continue dei figli dei nostri connazionali che rappresentano le "nuove generazioni" di italiani all'estero di ricercare forme e modi nuovi per la conoscenza della cultura e l'approfondimento della lingua e delle proprie radici;

AUSPICA una maggior cura nella diffusione e una verifica nella ricezione di canali radiotelevisivi regionali che si rivolgono all'estero affinché l'immagine dei Paesi d'origine giunga alle nostre comunità, aggiornata, completa ed in sintonia con le attuali realtà delle nostre Regioni, che vanno valorizzate in termini culturali, economici e sociali;

AUSPICA un maggior collegamento fra le organizzazioni professionali italiane (Ordine dei Giornalisti, FNSI, ecc) e il CGIE affinché si incrementino le iniziative di interscambio regionale fra operatori della informazione occupati nelle Testate italiane all'estero e le sopraindicate istituzioni di categoria finalizzati alla individuazione di bisogni formativi ed informativi;

INVITA il CGIE a promuovere, sostenere e valutare di concerto con lo Stato, le Regioni e gli Enti Locali la realizzazione di progetti mirati che prevedano anche l'informazione di ritorno, coinvolgendo la vasta rete degli operatori dell'informazione italiana all'estero;

CHIEDE che l'Ente pubblico RAI e le Agenzie stampa nazionali "convenzionate" nella loro produzione informativa, riservino attenzione e spazio alle attività del CGIE, dei COMITES, delle Associazioni e delle varie collettività italiane all'estero con iniziative e programmi miranti a valorizzare le singole identità regionali italiane in forma moderna ed adeguata per accrescere la presenza dell'Italia nel mondo.

ORDINE DEL GIORNO N. 3

(del 2.12.1999)

Approvato all'unanimità

Il Consiglio generale degli Italiani all'estero riunito in Roma il 2 e 3 dicembre 1999 ritiene che il 29 settembre 1999, giorno di approvazione della modifica dell'art. 48 della Costituzione che ha istituito la circoscrizione estero per consentire l'esercizio di diritto di voto agli italiani all'estero, è una data storica per tutti gli italiani nel mondo.

Tale storico obbiettivo è stato raggiunto dopo anni di battaglie sol perché vi è stata una unità di intenti di tutte le forze politiche presenti in Parlamento e di tutte le componenti del mondo dell'emigrazione che hanno voluto superare le divisioni e le diversità per far vincere gli italiani all'estero.

Finalmente è cessata la discriminazione nei confronti degli italiani nel mondo ai quali veniva riconosciuto il diritto del voto ma non veniva loro consentito di esercitarlo.

Ancora due importanti passaggi parlamentari occorrono per consentire l'effettivo esercizio del voto e il C.G.I.E. auspica che l'unità delle forze politiche delle componenti dell'immigrazione sia sempre più saldo per raggiungere nel più breve tempo possibile l'obbiettivo primario posto.

Invita i Presidenti dei due rami del Parlamento a calendarizzare l'iter parlamentare delle proposte di legge che consentiranno l'effettivo esercizio del diritto di voto.

CGIE
Assemblea Plenaria Straordinaria Stato- Regioni- Province Autonome-CGIE

Documento del I Gruppo di Lavoro
Approvato all'unanimità

Il Gruppo di Lavoro Sicurezza Sociale e Previdenza ha preso atto con soddisfazione dell'iniziativa del C.G.I.E. di organizzare un'Assemblea Straordinaria su Stato – Regioni e Province Autonome, come primo passo verso la costituzione della Conferenza C.G.I.E. – Stato – Regioni e Province Autonome, che dovrà essere convocata dal Presidente del Consiglio dei Ministri, prima della istituenda Conferenza degli Italiani nel Mondo.

Questa Assemblea Straordinaria ha consentito di affrontare per la prima volta la ricerca di un minimo comune denominatore nelle politiche sociali, economiche e culturali predisposta da diversi soggetti istituzionali a favore delle comunità italiane all'estero, al fine di individuare le relative competenze, le modalità e gli strumenti di intervento.

In questa direzione il Gruppo di Lavoro si è trovato concorde nell'individuare una piattaforma base nella relazione del Presidente della Commissione Stato – Regioni.

I cambiamenti in atto dovuti alla globalizzazione dei mercati portano sempre più al ridimensionamento delle politiche sociali sia in Italia che in quasi tutti i Paesi e quindi anche nelle politiche di tutela sociale, previdenziale e assistenziale. Ridimensionamenti che hanno ripercussioni particolarmente negative anche per le comunità italiane all'estero. E in special modo per coloro che sono residenti in Paesi ad economie deboli e prive di garanzie sociali minime.

Nel contempo il nostro Paese sta vivendo un momento di cambiamenti dal punto di vista istituzionale, che vede un sempre maggiore trasferimento di competenze e interventi dal livello centrale a quello locale (Regioni, Province e Comuni).

Tutto ciò comporta un aumento dei soggetti abilitati ad intervenire, a fronte di una crescita di soggetti destinatari che sempre più si collocano nell'area del disagio e della povertà con modalità diverse rispetto al passato.

Le nuove e vecchie povertà che emergono impongono quindi la promozione di nuove politiche di sicurezza sociale, dirette e indirette, che garantiscano,

attraverso il principio della sussidiarietà, un "valore aggiunto" rispetto all'intervento tradizionale.

In questo quadro diventa determinante la capacità di estendere l'azione di tutela e di autotutela nei confronti di persone, famiglie e comunità che però sono in condizioni economiche precarie sulle soglie dell'emarginazione. Una situazione questa che compromette il loro stesso livello di integrazione nelle società ospitanti.

Il confronto tra le istituzioni assume quindi una sua centralità, anche al fine di arrivare ad una conoscenza delle ripercussioni che tali fenomeni hanno nella composita condizione in cui si trovano gli italiani nel mondo.

A tal fine il Gruppo di lavoro ritiene innanzitutto indispensabile che nell'ambito del tavolo di concertazione che si aprirà, le tematiche della sicurezza sociale assumano una adeguata rilevanza con l'obiettivo di giungere ad una migliore razionalizzazione e più equa ridistribuzione delle risorse.

Il Gruppo di Lavoro, nell'esame degli strumenti più idonei per il raggiungere questi obiettivi, si è trovato concorde sulla utilità di costituire un Fondo di solidarietà sociale nel quale far confluire specifiche risorse destinate dalle istituzioni, centrali e locali, ad interventi in materia socio-assistenziale.

Un fondo che, attraverso gli interventi regionali, consenta mediante un'azione di coordinamento, il superamento di politiche assistenziali che risultano di fatto discriminatorie tra i cittadini originari delle diverse Regioni. Regioni che dovranno necessariamente aggiornare la loro legislazione in materia.

Al fine di raggiungere questo obiettivo, ferma restando la necessità di una costante e generale informazione non solo in campo migratorio ma anche occupazionale, si rende altresì indispensabile avviare un'indagine conoscitiva:

- sullo stato di disagio e povertà in cui possono trovarsi i nostri connazionali;
- sui flussi di risorse socio-assistenziali esistenti;
- sullo stato della sicurezza sociale nei vari Paesi, al fine anche di intervenire con politiche integrative adeguate.

In questo quadro assumono importanza non solo le istituzioni, ma l'associazionismo, il volontariato e gli organismi di rappresentanza a livello territoriale, quali i Comites.